

CHIESA

LODI VECCHIO Domani alle 10.30 la funzione nella Domenica dell'Ottava di Pasqua

Il vescovo celebra l'Eucarestia nella basilica dei XII Apostoli

Il 26 aprile invece monsignor Malvestiti presiederà la Messa a Castiglione, uno dei paesi più colpiti dall'emergenza

di **Federico Gaudenzi**

La basilica dei XII Apostoli di Lodi Vecchio rappresenta le radici del Lodigiano, perché in essa tutta la diocesi ritrova il senso di appartenenza a una storia lunga diciassette secoli, durante i quali la comunità figlia di San Bassiano ha superato tante difficoltà senza perdere la propria unità. Era inevitabile, quindi, che in un momento di emergenza, in cui ognuno rischia di sentirsi solo e disorientato, il vescovo Maurizio invitasse tutti idealmente intorno all'altare della basilica, per celebrare l'Eucarestia che, radicata nel passato, spinge il cuore verso la certezza della Pasqua eterna.

Domani mattina, pertanto, il vescovo arriverà nell'antica Lodi, dove alle 10.30 (diretta online sui siti della diocesi e de "Il Cittadino" e sul canale 111 LodiCrema Tv del digitale terrestre) presiederà la Santa Messa solenne per la cosiddetta "Domenica in albis", la domenica dell'Ottava di Pasqua. Questa è inoltre la giornata in cui la Chiesa celebra la Festa della Divina Misericordia, che fu istituita vent'anni fa da Giovanni Paolo II. Durante la funzione, il vescovo ricorderà tutte le parrocchie della diocesi, che ha incontrato nella Visita pastorale e a cui è tornato nella preghiera in modo particolare in queste settimane delicate.

Ma questa funzione sarà anche l'occasione per celebrare il dono



Il vescovo Maurizio torna nella basilica dei XII Apostoli a Lodi Vecchio, dove domani mattina celebrerà la Messa

della speranza, che con la misericordia è così strettamente legata, e che ha trovato compimento nella Pasqua di Resurrezione. Dopo questa speciale celebrazione, il vescovo ha espresso il desiderio di recarsi nuovamente, con tutte le precauzioni, nelle parrocchie più colpite dall'epidemia: Castiglione d'Adda, Codogno e Casalpusterleno. Settimana prossima, domenica 26 aprile, infatti, presiederà la Santa Messa (alle ore 11) nella chiesa parrocchiale di Castiglione d'Adda, quindi si sposterà nelle due città della Bassa Lodigiana per testimoniare la propria vicinanza a tutti i fedeli e i cittadini che sono stati i primi ad essere toccati da questo male, prima che si diffondesse in tutto il Nord Italia. ■

MONSIGNOR MALVESTITI

L'augurio per la Pasqua ortodossa



Il vescovo Maurizio e padre Nicola Cazacu

Nella giornata di domani, domenica 19 aprile, ricorre la Santa Pasqua delle Chiese ortodosse, poiché seguono - a differenza della Chiesa romana - il calendario giuliano.

Il vescovo Maurizio porge a nome della diocesi di Lodi l'augurio alle altre chiese cristiane operanti nel territorio lodigiano, ricambiando il ricordo augurale ricevuto da padre Nicola Cazacu con i fratelli bizantini di Romania e da padre Shenuda con i fratelli copti per la scorsa domenica. Nella carità di Cristo sono crescenti i gesti di unità e di amicizia interecclesiale ad incrementare la solidarietà, specie nella dura prova che tutti ci affligge, e la futura collaborazione in obbedienza alla supplica di Gesù al Padre: "Siano una cosa sola". ■

L'agenda del Vescovo



Tutte le celebrazioni, senza fedeli ma per tutti i fedeli, saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della diocesi www.diocesi.lodi.it e de "Il Cittadino" www.ilcittadino.it e sul canale 111 della tv digitale terrestre sulle frequenze dell'emittente LodiCrema Tv.

Domenica 19 aprile, II di Pasqua

A Lodi Vecchio, nella basilica dei XII Apostoli e di San Bassiano, alle ore 10.30, celebra la Santa Messa, a porte chiuse, ricordando vivi e defunti di tutte le parrocchie lodigiane.

Lunedì 20 aprile

Colloqui telefonici con i sacerdoti.

Martedì 21 aprile

Riunione online con la direzione Caritas per i più urgenti interventi di assistenza e le prospettive del nuovo dormitorio.

Mercoledì 22 aprile

Riunione online con l'Ufficio Economico della diocesi sulla difficile situazione delle Parrocchie.

Giovedì 23 aprile

Riunione online con i referenti del Fondo di solidarietà per le famiglie.

Venerdì 24 aprile

Continua la visita ai cimiteri delle Comunità più colpite dall'epidemia per il suffragio ai defunti e la preghiera di conforto e speranza per i familiari.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

«Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»

Le pagine della Sacra Scrittura sono intessute di gioia: sono, anzi, una sorta di monumentale inno alla gioia. Nell'Antico Testamento essa è il frutto della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, mentre nei Vangeli è il dono prezioso dallo Spirito del Signore Risorto. La gioia riempie il cuore dell'uomo che esulta (cfr. Ps 28,7), fremente, si dilata (cfr. Is 60, 5) e quindi prorompe in canti di gioia (cfr. Ps 126, 2). L'ascolto della Parola di Dio produce gioia, il culto la alimenta, l'obbedienza la scopre, il lavoro quotidiano la irrobustisce e la fede ne è l'arcana sorgente: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»,

dice Gesù a Tommaso. Il canto nuovo della Pasqua, l'Alleluia per la vittoria del Risorto sul peccato e sulla morte, che la Chiesa innalza dopo il lungo silenzio quaresimale, è il segno di tale gioia esultante. *Il risus paschalis* era, infatti, parte integrante della liturgia barocca in Germania; il predicatore, nel giorno di Pasqua, era inviato a suscitare il riso dei fedeli, affinché l'assemblea riecheggiasse di allegre risate.

«E i discepoli gioirono al vedere il Signore», racconta l'evangelista Giovanni alla seconda apparizione di Gesù «la sera di quel giorno, il primo dopo il sabato». Nonostante la misera situa-

zione nella quale essi si trovano, chiusi nel cenacolo «per timore dei giudei» in preda al dolore e allo sconforto, giunge loro la gioia.

Si tratta dell'adempimento della promessa fatta dal Signore stesso ai suoi, nel suo ultimo discorso, prima della crocifissione: «Adesso siete tristi; ma io vi vedrò di nuovo, e i vostri cuori si rallegreranno con una gioia che nessuno potrà togliervi» (Gv 16, 21-22). Questa gioia, pertanto, è altra nel senso che ha la capacità di prevalere anche sulle sofferenze presenti. San Giovanni Crisostomo scrive nelle sue *Omellerie sul Vangelo di Giovanni* che il Risorto «rin-

cuora ciascuno secondo lo stato d'animo [...] quindi, cancellato il dolore, parla della vittoria della croce, e questa è la pace». La gioia dei discepoli si configura allora come una nota ferma, l'Alleluia del cuore, che fra le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dell'uomo di ogni tempo, continua a diffondere la sua melodia celestiale. C. S. Lewis nella sua autobiografia intitolata, *Sorpreso dalla gioia: i primi anni della mia vita*, sostiene, appunto, che la vera gioia «è distinta sia dalla felicità che dal piacere», perché «il suo unico pregio consisteva nell'additarmi qualcosa di diverso e di esterno».

LA VISITA Ieri mattina monsignor Malvestiti si è soffermato davanti ai cimiteri di Castiglione, Codogno e Casale

«Affidiamo a Dio questi nostri fratelli»



Castiglione: sopra e a lato la visita del vescovo Maurizio insieme al parroco monsignor Gabriele Bernardelli



Codogno: sopra e a lato il vescovo col parroco monsignor Passerini e il vicario generale don Uggè



Casale: monsignor Malvestiti con don Pierluigi Leva e fra Alberto Grandi dei Cappuccini



Corno Giovine: il vescovo Maurizio nel cimitero devastato da una tromba d'aria

Non è mancata una tappa al camposanto di Corno Giovine, flagellato dalla tromba d'aria: «Una tragedia nella tragedia»

di **Federico Gaudenzi**

Qualcuno ha lasciato dei piccoli mazzi di fiori alla cancellata del cimitero di **Castiglione**. Piccolo segno di vicinanza ai propri cari, mentre la pandemia impedisce i funerali e l'accesso ai cimiteri. Anche il vescovo Maurizio, ieri mattina, non ha varcato la soglia del camposanto. Con il parroco monsignor Gabriele Bernardelli e il vicario generale don Bassiano Uggè, si è fermato all'ingresso, recitando una preghiera di suffragio per i set-

tantacinque morti della parrocchia. «Questa è la comunità più colpita dal virus - ha detto il vescovo -. Affidiamo a Dio questi nostri defunti, presso i loro sepolcri, dove vogliamo benedirne le spoglie mortali nella certezza che ci viene dalla fede, ovvero che non sono morti né invano né abbandonati. Li ha accolti Cristo, che nella croce ha ben conosciuto la sofferenza e il morire dell'uomo, e vegliano su di noi nella Pasqua eterna». «Ricordiamo anche i loro familiari, e quanti stanno lottando con la malattia: li sostenga la fede in Cristo risorto - ha continuato il vescovo -. Esprimiamo poi gratitudine per coloro che sono stati vicini ai sofferenti: il parroco e i sacerdoti, e chi ha lottato contro questa difficoltà impreveduta di cui attendiamo con ansia la fine. Nella

Terza domenica di Pasqua voglio tornare a Castiglione, sotto lo sguardo della Madonna gloriosa, a pregare per i vivi e i morti attorno all'Agnello glorificato». Il vescovo ha quindi raggiunto il cimitero di **Codogno**, un'altra delle comunità maggiormente colpite: nell'aria azzurra, sotto un arco di alberi mossi dal vento, ha salutato il parroco monsignor Iginio Passerini, e insie-



Ricordiamo anche i familiari e quanti lottano con la malattia: sempre li sostenga la fede in Cristo risorto

me a lui ha pregato per i quasi duecento morti che il camposanto ha accolto in queste settimane: «La Pasqua del Signore ci assicura che tutti noi saremo uniti in Cristo: forti del sacrificio pasquale, che santifica ogni nostro sacrificio, potremo andare avanti e ancora più saldo sarà il nostro cammino. Suffraghiamo i defunti. E loro veglieranno su di noi. Un salmo proclama: la pietra scartata è ora pietra angolare. Scartata nella passione, il Risorto è fondamento della speranza. Mai saremo scartati dalla vera vita vera: la risurrezione ci rialza». Infine, a **Casalpusterlengo**, il vescovo Maurizio ha pregato col parroco di San Bartolomeo e vicario foraneo don Pierluigi Leva, e col parroco dei Cappuccini fra Alberto Grandi. «Chiediamo al Signore di poter dif-

fondere la gioia della Pasqua - ha proseguito il vescovo alle porte del cimitero -, nella semplicità della vita quotidiana a quanti si affidano a noi». Riferendosi al Vangelo della pesca miracolosa, ha ringraziato Dio, «che ci ripesci sempre dal male e dal morire collocandoci come figli nella vita eterna».

In mattinata, il vescovo si è recato brevemente anche a **Corno Giovine**, dove una tromba d'aria ha sollevato la copertura del cimitero, scaraventandola tra le tombe: alcuni operai sono al lavoro per rimettere tutto in sicurezza. «Una tragedia nella tragedia», ha commentato il vescovo, esprimendo sollievo «nel constatare che nessuna persona è stata coinvolta nel disastro» e rincuorando il parroco e la comunità. ■

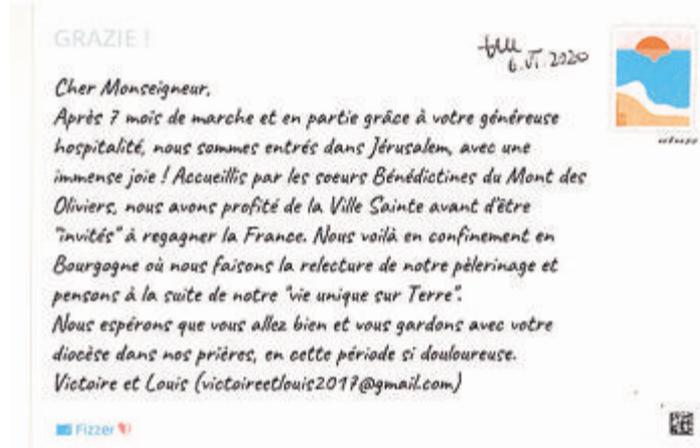
LA STORIA Victoire e Louis nel settembre scorso passarono da Lodi diretti in Terra Santa

I pellegrini ospitati dal vescovo esprimono gratitudine e vicinanza

CON INTERNET

Un servizio di supporto per "trovare" la Caritas

■ Dove si trova il centro Caritas più vicino alla propria abitazione? Quali orari osserva? Chi è il referente e come si fa a contattarlo? Per tutti coloro che si trovano in difficoltà e necessitano di chiedere informazioni, aiuto e supporto, ma anche per chi queste informazioni le può fornire ad altri, Caritas lodigiana ha predisposto sul proprio sito la funzione "Cerca Caritas". Dalla home page si clicca su "Trova la tua Caritas" e da computer ma anche da telefonino si può digitare il nome del paese o della città in cui si risiede. Per alcuni luoghi esistono più Centri Caritas, dunque è possibile trovare quello più vicino al proprio indirizzo attraverso la mappa. Vengono inoltre indicati il nome, il numero di telefono e l'email del referente Caritas e del referente del Centro di ascolto, gli orari dello sportello e le indicazioni per chiedere aiuto. Poca familiarità con il web? Non preoccupatevi, la Caritas ha caricato un video "tutorial" per guidare nella ricerca. Con due precisazioni, sottolineano: «La rete di Caritas lodigiana è fra le più capillari sul territorio: si contano più di 50 Caritas parrocchiali! E per accedere ai servizi e agli aiuti occorre prima passare dal Centro di ascolto», dove si viene accolti considerando tutta intera la propria situazione, inserita in un contesto. ■



La lettera inviata a monsignor Malvestiti dai due pellegrini francesi



Sopra Louis e Victoire in Terra Santa, sotto con il vescovo nella tappa a Lodi

■ Era il 19 settembre scorso, in piazza San Lorenzo a Lodi, quando il vescovo Maurizio aveva incontrato due giovani sposi che erano in cammino da Parigi a Gerusalemme, e si era adoperato per la loro ospitalità per la notte insieme al direttore di Caritas lodigiana Carlo Bosatra. «Mi è sembrato questo incontro quasi una carezza per la nostra Chiesa e un appello a portare nel cuore la Gerusalemme terrena, non dimenticando la Gerusalemme che ci attende», aveva poi detto il vescovo ai catechisti riuniti in cattedrale, parlando del cammino del Sinodo diocesano. E dalla Terra Santa mari-

to e moglie hanno scritto al vescovo per esprimere gratitudine e vicinanza in un momento come questo. «Dopo sette mesi di cammino e anche grazie alla sua generosa ospitalità - testimoniano - siamo entrati con immensa gioia a Gerusalemme. Accolti dalle suore benedettine del Monte degli Ulivi, abbiamo goduto della Città Santa prima di essere "invitati" a tornare in Francia. Eccoci allora chiusi a casa in Borgogna dove rileggiamo il nostro pellegrinaggio». E concludono: «Vi custodiamo nelle nostre preghiere insieme alla vostra diocesi, in questo periodo così doloroso. Victoire e Louis». ■



CORDOGLIO Il vescovo di Mondovì ha condiviso con don Pier Alberto, scomparso mercoledì, il cammino di formazione sacerdotale

Monsignor Miragoli ricorda l'amico e confratello don Vailati

■ «Ci siamo sentiti la scorsa settimana perché gli avevo inviato due libretti miei, nel Giovedì Santo, e abbiamo scherzato un po'»: monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì, ricorda così don Pieralberto Vailati, mancato improvvisamente mercoledì mattina. I due sacerdoti erano compagni di Messa e avevano collaborato anche nella parrocchia Santa Francesca Cabrini in Lodi, dove monsignor Miragoli è stato parroco fino alla consacrazione episcopale e don Vailati era collaboratore feriale dal 2014. «Lui è entrato in Seminario un anno prima, ma poi abbiamo fatto tutto il liceo insieme e tutta la teologia insieme - ricorda monsignor Miragoli - Questa foto (pubblicata a lato, ndr) è stata scattata il giorno dell'Immacolata dello scorso anno alla Cabrini. Lui sta ridendo di gusto, nella sua espressione tipica».

Ricordato da tutti con affetto, don Pieralberto aveva collaborato alla Cabrini fino allo scoppio dell'epidemia. Da allora è rimasto a celebrare a Sant'Alberto, dove viveva e dove è stato trovato privo di vita mercoledì mattina. Vice cappellano dell'ospedale Maggiore



A sinistra monsignor Egidio Miragoli con don Vailati, a destra don Pier Alberto e il vescovo di Lodi Maurizio con Papa Francesco nel settembre 2016 in occasione del pellegrinaggio diocesano nel Giubileo della Misericordia, sotto don Vailati in Terra Santa con i quattro compagni di ordinazione: don Gianfranco Rossi, monsignor Miragoli e monsignor Luigi Rossi

di Lodi dal 2013, don Vailati è stato presente accanto ai malati fino all'ultimo, fino a quella domenica 23 febbraio quando erano state sospese le Messe. Aveva avuto un po' di febbre, poi passata. Giovedì pomeriggio la sua salma è stata benedetta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti all'ingresso del cimitero di Boffalora,

dove poi don Pieralberto è stato sepolto. Nato a Lodi il 6 luglio 1953, sacerdote dal 23 giugno 1979, don Vailati era stato vice parroco a Brembio e a Lodi San Fereolo, parroco a Crespiatica per diciannove anni e per otto al Tormo, per dieci anni segretario del vicariato di Spino. ■

Raffaella Bianchi



OSSAGO Sabato 25 il vescovo Maurizio presiederà la Messa

Monsignor Malvestiti per la festa del santuario

La solenne funzione si terrà alle 15, concelebrata dal parroco don Lanzani e a porte chiuse, ma verrà trasmessa online e in tv

di **Raffaella Bianchi**

Ogni anno il 25 aprile è la festa del santuario della Mater Amabilis di Ossago. In questa primavera 2020 con le restrizioni per l'emergenza sanitaria da Covid - 19, la giornata vedrà comunque ad Ossago la presenza del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti che presiederà la Messa solenne alle 15, concelebrata dal parroco don Alessandro Lanzani. La Messa, che mantiene il consueto orario di ogni anno, non avrà la presenza fisica degli ammalati e dei fedeli, non ci sarà la fiaccola in arrivo; ma sarà diffusa in diretta televisiva sul canale 111, tramite Lodi Crema tv, oltre che in streaming sul sito della diocesi. Alle 14.30 la celebrazione sarà presieduta dal Rosario. Il rito si concluderà poi con la benedizione eucaristica e la supplica alla Mater Amabilis. Nonostante i fedeli non potranno recarsi in chiesa per le celebrazioni, tutta la giornata del 25 aprile sarà condivisa il più possibile con diversi mezzi. Anche alle 10 sarà recitato il Rosario, diffuso con gli altoparlanti, e alle 10.30 ci sarà la Messa del mattino, presieduta dal parroco e trasmessa in streaming sul canale Youtube del santuario. Alle 20.45 ancora il Rosario meditato e diffuso con gli altoparlanti. I fedeli sono inoltre invitati, per il 25 e il 26 aprile, ad esporre alle finestre il telo con l'effigie della Mater Amabilis. Già da domani, domenica 19 aprile, ad Ossago comincia la preparazione alla



Il vescovo Maurizio in preghiera davanti alla Mater Amabilis nel santuario

festa. Grazie agli altoparlanti e al canale Youtube del santuario i fedeli potranno seguire la Messa festiva delle 10.30 con al termine la supplica alla Madonna; e ogni giorno della settimana, grazie agli altoparlanti, il Rosario alle 16 e la Messa alle 16.30. Venerdì 24 aprile in streaming sarà trasmessa anche la Veglia di preghiera che avrà inizio alle 20.45. «Forse è una festa un po' ridotta

quest'anno, ma cerchiamo di arrivare a tutti - dichiara il parroco, don Alessandro Lanzani -. Non tutti utilizzano i social, ma tutti possono vedere la televisione. In questi giorni abbiamo già riscontrato come la quotidiana preghiera del Rosario alle 16 con la supplica alla Mater Amabilis, stia unendo tutta la comunità. E tutti ci poniamo sotto la protezione della Madre». ■

L'INIZIATIVA Quattro video e una traccia



Invito alla riflessione per i più giovani con gli esercizi online

Le meditazioni disponibili sulla pagina Facebook Ac, su Instagram cercando "Settegirovani.acloidi" e sul canale Youtube Upg

«Questioni di principio e nuovi orizzonti». C'è bisogno di fare memoria, per guardare al futuro. Quanto ci parlano queste parole in questo momento? E proprio queste sono le riflessioni che vengono proposte ai giovani nei loro esercizi spirituali. Esercizi che avrebbero dovuto svolgersi sul posto, a Castelveccana, sul lago Maggiore. Non potendo realizzarsi fisicamente, gli esercizi spirituali in questo 2020 diventano online. Così, da giovedì 16 ad oggi, sabato 18 aprile, i giovani possono meditare sulla "Chiesa negli Atti degli Apostoli". Considerando il momento in cui la Chiesa comincia a muovere i primi passi, la riflessione è quella sullo stile sinodale, anche alla luce del Sinodo diocesano. A supportare i giovani (non solo quelli di Ac, ma tutti coloro che vorranno approfittare dalla proposta) è don Luca Ciotti, parroco di Castelveccana e Porto

Valtravaglia, già assistente diocesano dei giovani dell'Arcidiocesi di Milano. Gli esercizi spirituali online sono strutturati in quattro video e una traccia scritta per poi stimolare ciascuno e meditare, nel luogo in cui si trova in questo periodo. «C'è un invito a fermarsi su inizio e fine, sulla promessa dell'inizio e sulla franchezza della fine. L'invito a camminare senza paura - dice per esempio don Ciotti -. A guardare la Chiesa degli inizi sotto la guida dello Spirito e alla capacità di comprendersi nello stile della Pentecoste. Alla necessità di camminare insieme, per essere capaci anche di cambiare rotta. E voi siete nel cammino del Sinodo diocesano - aggiunge -. Tempo fa l'Ac aveva riflettuto sulla "Memoria di futuro": c'è bisogno di fare memoria, per guardare al futuro». Infine: "Vi porto l'augurio mio e della mia comunità per la vostra". Le meditazioni sono disponibili sulla pagina Facebook dell'Azione cattolica giovani, su Instagram cercando "Settegirovani.acloidi" e sul canale Youtube dell'Ufficio di pastorale giovanile. ■

Raff. Bian.

DOMANI Gli articoli su eventi e iniziative nella diocesi

Il quotidiano "Avvenire" dedica una pagina a Lodi

Domani, domenica 19 aprile, il quotidiano "Avvenire" dedicherà una pagina alla Chiesa di Lodi. Sono diverse le parrocchie nella diocesi che mettono a disposizione nelle chiese o in altri luoghi alcune copie del giornale. Il primo articolo è dedicato alle riflessioni dettate dal vescovo Maurizio Malvestiti durante la Veglia e la Messa di Pasqua. Nel secondo si fa il punto sull'impegno della diocesi al fianco delle famiglie in difficoltà. Sono già arrivate le prime richieste al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dalla pandemia da coronavirus. Un altro articolo parlerà del vescovo e della sua visita venerdì in forma privata ai cimiteri di Castiglione, Codo-

gno e Casale per professare la fede nel Crocifisso e Risorto e benedire, davanti alle porte chiuse del luogo sacro, il sepolcro dei defunti. Un quarto articolo parlerà di alcune fatiche vissute oggi a causa del Covid-19: le disposizioni del governo ancora oggi in atto per il contrasto all'epidemia hanno stravolto la vita di tutti, e hanno coinvolto anche le celebrazioni dei riti religiosi, impedendo ai fedeli di partecipare fisicamente all'Eucarestia. Senza fermare tuttavia la preghiera, e i sacerdoti dal rimanere vicini alle proprie comunità. Infine, un ultimo articolo ricorderà che la diocesi di Lodi ha attivato da fine marzo il servizio "Chiama: ci sarò" per coloro che in questo tempo di emergenza cercano ascolto e consolazione. ■

Giacinto Bosoni

#CHIAMA-CISARO'

NUMERI UTILI PER URGENZE DI ASCOLTO IN QUESTO TEMPO DI EMERGENZA

DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 09.00 ALLE 12.00

PER L'ASCOLTO DA PARTE DI UN SACERDOTE CHIAMA IL NUMERO **0371.948163**

PER L'ASCOLTO DA PARTE DI UNO PSICOLOGO CHIAMA :

LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ: **0371.421875** (CONSULTORIO CENTRO PER LA FAMIGLIA)

MERCOLEDÌ E SABATO: **0371.948165**



Diocesi di Lodi

PUOI SEMPRE SCRIVERE A chiamacisaro@diocesi.lodi.it